



## **NOTA**

### **BOZZA DI DIRETTIVA IN MATERIA DI AUTORIZZAZIONE ALLA CIRCOLAZIONE DEI VEICOLI ECCEZIONALI E DEI TRANSITI IN CONDIZIONI DI ECCEZIONALITA'**

La bozza di Direttiva in esame si pone come obiettivo quello di mettere a sistema il processo di autorizzazione dei trasporti eccezionali lungo la rete viaria stradale ed autostradale ai fini della sicurezza della circolazione nonché dei manufatti in considerazione degli eventi di collasso delle strutture con conseguente perdita di vite umane.

L'Anci nel condividere gli obiettivi indicati segnala come le attività connesse alle autorizzazioni non sono di competenza dei Comuni ma solo delle città Metropolitane.

Per ciò che riguarda i Comuni, quindi con una distinzione tra enti proprietari delle strade ed enti che rilasciano le autorizzazioni, si segnala da subito al punto 1 recante Catasto delle strade, una diversa prescrizione rispetto la norma che NON prevede l'istituzione e la pubblicazione del catasto stradale della rete viaria di competenza ma SOLO la comunicazione dei dati relativi allo stato tecnico e giuridico delle stesse.<sup>1</sup>

---

**La raccolta dei dati avviene attraverso gli enti proprietari della strada, che sono tenuti a trasmettere all'Ispettorato generale per la circolazione e la sicurezza stradale tutti i dati relativi allo stato tecnico e giuridico delle singole strade**

La raccolta dei dati avviene attraverso gli enti proprietari della strada, che sono tenuti a trasmettere all'Ispettorato generale per la circolazione e la sicurezza stradale tutti i dati relativi allo stato tecnico e giuridico delle singole strade.

Si coglie l'occasione per richiedere, anche in questa sede, la piena attuazione dell'art. 226 del Codice della strada, richiamato dalla Direttiva, con la realizzazione dell'Archivio Nazionale delle Strade a partire dalle strade oggetto della classificazione in ambito comunitario come TEN.

Nelle more dell'istituzione dell'Archivio Nazionale delle Strade sarebbe oltremodo utile che l'Ispettorato generale per la circolazione e la sicurezza stradale potesse fornire gli elenchi, in via telematica, ai soggetti proprietari secondo una scala di priorità definite nella Direttiva al fine di un puntuale riscontro come indicato all'art. 401 co 5 del Regolamento di esecuzione DPR 495/1992.

Si segnala, peraltro, che a differenza degli enti tenuti a rilasciare le autorizzazioni questi possono disporre delle risorse previste dalle procedure autorizzatorie, per i Comuni il rilascio di un nulla osta comporterebbe in questo modo una procedura onerosa senza avere la possibilità di una compartecipazione del ristoro dei costi. Si auspica quindi che lo stesso ente autorizzatorio possa essere individuato come il soggetto deputato per le verifiche, da quelle più gravose a quelle meno gravose, imputando le spese per i sopralluoghi, accertamenti tecnici e opere di rafforzamento al richiedente l'autorizzazione a meno di esplicito preventivo diniego da parte dell'ente proprietario della strada.

Tale esercizio comporta una pratica di coordinamento non formale che deve essere effettiva evitando una sproporzione di verifiche e gestendo secondo i principi di economicità, buon andamento, le verifiche a partire dagli itinerari suscettibili di richieste come risultanti dall'archivio delle autorizzazioni previsto e gestito dagli enti autorizzatori.

Sarebbe inoltre auspicabile, ai fini della tutela delle strade, un allineamento ai nostri partners europei, quantomeno a quelli confinanti quali Francia, Austria, Slovenia, dei criteri di massa NON superabili in ogni caso rispetto alle 108 tonnellate che vengono autorizzate in Italia, anche sulle strade comunali o sull'attraversamento di manufatti di proprietà comunale. Si ravvisa che tale norma italiana consente ciò che non è consentito in nessuno degli altri paesi europei e si auspica in tal senso una modifica normativa.

---